

ABONAMENTO

Per tutti i giorni della settimana... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 4.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del presente... Un numero arretrato Costo L. 10.

IL TRIULI

La proroga della sessione parlamentare

Ben pochi saranno coloro che disapprovano la decisione presa dal Governo di prorogare la convocazione del Parlamento.

Ciò che si va pubblicando da alcuni giornali ci dà il saggio di ciò che si adrebbia a Montecitorio: o per la parte o per la sinistra vi si insidierebbe una quotidiana discussione sulle responsabilità di ciò che accade e di ciò che accade in Africa.

Tale discussione non potrebbe avere altro risultato che giudizi inconcetti, perché mancano gli elementi a formulare con piena coscienza. Ed è naturale: in questo momento di commovente delle nostre forze ha ben altro da fare che scrivere e documentare rapporti sui precedenti di amba Alagi e sulle operazioni militari che si susseguono.

IL PERICOLO CLERICALE
A proposito del voto... che i lettori conoscono... del Consiglio comunale di Torino, di sopprimere i fondi per la festa del 29 settembre...

Scoprire che il pensiero anti-unitario, anti-dinastico, anti-italiano ha fatto così spaventevole progresso anche a Torino, e che in quella città, la quale pareva essere la roccia insuperabile di una devozione uguale all'Italia e al suo Re...

Ma la severità non deve fermarsi a Torino.
Questo è il sentimento che sembra dominare anche nelle sfere governative. E, ho qualche ragione di crederlo, e molte per rallegrarmi.

Torino esprimerà prima la politica della saggezza in questa materia.
Ma la severità non deve fermarsi a Torino.

Gli avvenimenti d'Africa

Il forte di Adigrat.
Il tenente Paolotti, che ora trovasi a Makalè, ha così descritto il forte di Adigrat:

Il forte di Adigrat, sito su di una delle colline dominanti in conca dello stesso nome, è costruito tutto in pietra, a secco per la maggior parte.
Il pietrame fu ricavato quasi esclusivamente da un grandioso lavoro di mina, tantochè si può dire che dal giorno ventisei marzo fino ad oggi si è udita nella conca il continuo bombardamento del mino.

Ha un tracciato poligonale adattato in generale all'andamento delle rocce ed all'azione voluta dal tiro sulle uniche due vie che conducono l'una a Makalè e l'altra per Katicché ad Adua.
Lo sviluppo totale del forte è di metri lineari 750; però, ove si tenga conto delle piazzole di artiglieria, dell'ingresso principale e delle due porte esistenti, la linea di fuoco utile per fucileria si riduce a circa 600 metri.

Cubatura totale della muratura; 750 per 4,5, eguale a m. c. 3400.
L'altezza minima esterna del muro è di metri 3, e la massima in parecchi punti supera l'altezza di metri 4,50.
Il fronte Sud è quasi per intero costruito sulle estremità di un taglio naturale a picco, il quale si eleva, sulla sottostante valle, all'altezza massima di 45 metri.

Talchè si può ritenere che sul fronte principale (assolutamente inaccessibile) pochissimi fucili bastano a difenderlo, per mezzo del fiancheggiamento fornito dalla capponiera situ sull'estremità Sud dell'opera e dalle due tenaglie.

Il fiancheggiamento è pure sufficientissimo sui fianchi Est ed Ovest, come su tutta la gola, dove sulla gran tenaglia si apre l'ingresso principale, pur essa a sua volta difesa da un tamburo in muratura, costruito tutto in calce e fornito di feritoie per fucileria.

L'opera ha quattro grandissime piazzole per pezzi di artiglieria (tre in rialzo ed una a livello), destinate due a battere le uscite della via dell'Enticchiò, le altre lo sbocco della gola di Adagamus, da dove si apre la via che mette a Makalè.

Allo scopo però di non immobilizzare le artiglierie sulle piazzole, molti punti del parapetto hanno pure giacchiello per artiglieria, e ciò allo scopo di concentrare, in caso di bisogno, tutte le bocche a fuoco su di un solo fronte.
In virtù di un grandioso lavoro di mina, furono spianate le grandi irregolarità che presentava l'intero dell'opera, ricco di pietrame e di alture rocciose, talchè adesso è reso facilissimo di percorrere tutti i terrapieni in qualunque direzione, ciò che era indispensabile per il facile movimento delle artiglierie.

Mentre nei primi tempi dell'occupazione fu necessario adattare magazzini, uffici, alloggi, infermeria, tutto nelle poche case indigene esistenti; oggi invece, abbiamo un ottimo panificio che già funziona da più mesi, con annosi ma-

gazzini di farina e belle cucine per truppa, due eleganti casermette capaci di molte camerette per alloggi ufficiali, una fabbrica per prigioni e corpo di guardie, una camerata per truppa italiana in costruzione; e tutte queste fabbriche con tegole piene all'italiana, con buona chiusura in legname; ed è da notarsi che tutto fu fatto con le risorse fornite dal paese: legume, calce laziziz, ecc.

Molte delle case indigene, prima quasi inabitabili, adesso furono ricondornate, coperte con tegole e rese comode e pulite abitazioni.

Quando il forte fu ultimato, si diede mano ad un'opera interna, la quale, oltre a servire di ridotto dell'opera e poter essere presidiata o difesa da un piccolo nucleo di truppe, ha l'altro vantaggio importantissimo di difendere al tiro tutta la parte centrale ed elevata dell'opera, la quale si ergeva a guisa di tronco di cono sul bel mezzo della collina.

Questo muro, costruito simile in tutto a quello dell'opera principale, ha uno sviluppo totale di metri 250, ed anche esso presenta parapetti misti per fucileria e per artiglieria; ha quattro ingressi i quali servono a rendere facili le comunicazioni con i terreni bassi dell'opera principale.

Il difensore di Makalè.

Il nome del maggiore Galliano, ora nominato tenente colonnello, il valoroso difensore di Makalè, è in questi giorni sulle labbra di tutti, oggetto di ammirazione per parte dell'esercito e del paese.

Ordiniamo quindi di molto interesse, pubblicare un suntuo del suo stato di servizio, tanto più che pochi sanno essere egli il solo maggiore dell'esercito attualmente decorato della medaglia d'oro al valore militare.

Anche nell'Annuario militare ufficiale dell'anno scorso si sono dimenticati di segnargli questa straordinaria e meritata onorificenza. Perché?

Il maggiore Galliano si è guadagnata la medaglia d'oro al valor militare alla battaglia di Agordat, comandando, da capitano il battaglione, in assenza del maggiore.

Ecco ora lo stato di servizio di questo valoroso:
Galliano Giuseppe — Nato il 27 settembre 1846, a Vico (Mondovì), Allievo scuola militare di Asti, 24 ottobre 1868.

Ammeuso-ecologia militare fanteria e cavalleria — 11 ottobre 1864.
Sottotenente 24 fanteria — 20 maggio 1869.

Tenente in detta — 21 dicembre 1873.
Esattato agli alpini — 16 febbraio 1880.

Capitano 58 fanteria — 19 luglio 1883.
Trasferito 82 fanteria — 1. poyembre 1884.

Partito per l'Africa — 6 novembre 1887.
Rientrato in Italia — 10 marzo 1888.

Ripartito per l'Africa — 2 giugno 1890.
Maggiore comandante battaglione fanteria indigena — 1. marzo 1894.

Campagne di guerra — 1890.
Idem Africa — 1888.
Decorato medaglia d'oro al valor militare per il combattimento d'Agordat ove comandò 4 compagnie, riconducendole all'attacco, sebbene respinte una prima volta.

Campagne Africa — 1890-1891.
Decorato medaglia d'argento al valor militare per il combattimento di Coati.

Decorato della croce di cavaliere degli ordini: SS. Maurizio e Lazzaro e Corona d'Italia.
Campagna Africa, 1893-94. (Kerena e Cassala).

La cessione di Zella all'Italia.

Roma 14 — Da fonte ufficiale si conferma la cessione di Zella all'Italia, con la clausola della restituzione, qualora si verificassero determinate circostanze.

In alcuni circoli politici si ritiene che la Francia protesterà.

Baldissera è sempre a Novara.

In data del 14 scrivono da Novara alla Lombardia, a proposito di una notizia da noi pure ieri riferita:
«La notizia mandata da Alessandria

a proposito del generale Baldissera, è infondata.

Potrebbe anche darsi che egli sia stato offerto un baionchetto, ma non è proprio vero che egli sia partito per Napoli per imbarcarsi per l'Briton.

Anzi tutto da Roma se ne avrebbe dovuto aver notizia, ed anche qui a Novara, dove il generale Baldissera è comandante la divisione, se ne avrebbe dovuto sapere qualche cosa. Ma quello che, come si dice, taglia la testa al toro, è che, mentre oggi il generale Baldissera avrebbe dovuto, secondo la vostra corrispondenza alessandrina, trovarsi per lo meno già a Napoli, oggi stesso, egli fu visto in divisa qui a Novara, dopo le ore 14, accompagnato dal capitano Viola, suo aiutante di campo.

Makalè potrà resistere ancora. Altre notizie.

Napoli 15 — Il corrispondente africano del Don Marzio telegrafa da Adigrat 13:

«La posizione di Makalè si fa sempre più grave, trovandosi il presidio sfornito di acqua. La riserva d'acqua degli assediati è quasi completamente esaurita e potrà durare pochissimi giorni ancora. La resistenza del presidio è ammirabile; nel combattimento di sabato rimase ucciso il fuciliere di ras Alula. Nel campo degli sciocani inferisce una malattia di forma epidemica, avente i caratteri del colera.»

Il Don Marzio, commentando questo dispaccio, spiega che l'esser morto il fuciliere di ras Alula, cioè colui che regge o porge il fucile al ras, prova che la vita di questo corso serio pericolo.

Roma 15 — Il ministero della guerra ha accolto con soddisfazione la notizia che gli avamposti di Albertone sono congiunti telegraficamente con Baratiari. Mercoledì l'abitato di Galliano, il presidio di Makalè potrà rifornirsi d'acqua ancora per 10 giorni. Menelik e Macconen starebbero facendo ancora proposta di pace, che però Baratiari respingerebbe.

Il re fece telegrafare a Baratiari perché faccia tutto il possibile per mandare, mediante informatori, a Galliano, la notizia della sua promozione.

Albertone a Makalè?

Roma 15 — L'Agenzia Italiana uscita ora (1.45) in edizione straordinaria dice:

«L'avanguardia della colonna Albertone si trovava la mattina del 12 a 30 chilometri da Makalè, procedendo di pochissimo il grosso delle truppe. Non è quindi escluso che la colonna Albertone possa veramente essere giunta a Makalè mentre ferveva l'attacco degli sciocani contro il forte e possa aver partecipato al combattimento, liberando Galliano.»

Nella notte dell'11 il presidio di Makalè avrebbe riconquistato l'acqua.

Roma 15 — L'Esercito, riconfermando che Albertone ha il mandato di facilitare l'uscita di Galliano da Makalè, dice che il fatto che domenica è lunedì mattina gli sciocani non attaccarono il forte, lascia sperare che Albertone possa arrivare in tempo a salvare Makalè.

I dervisci.

Roma 15 — Comunicato dal Cairo che oggi non si dà alcuna importanza all'ammassamento dei dervisci, essendo questa la stagione in cui annualmente si riuniscono per le manovre militari.

La cooperazione dell'Inghilterra.

Roma 15 — L'ammiraglio inglese ha ordinato alla nave da guerra Dolphin e ad un incrociatore, di cui non si conosce il nome, di cooperare sulla squadra italiana nel Mar Rosso.

Un'altra lettera di Galliano sul combattimento dell'11.

Masaua 15 (ufficiale) — Baratiari telegrafa in data 14 sera:
«Un duplicato della lettera di Galliano del giorno 11 ora 23 aggiunge che a tarda sera il nemico si ritirò. Molto gente, sotto la protezione della fucileria delle truppe, sgombrò il terreno dei morti e dei feriti. Non si osservano colonne giranti al largo come nelle precedenti. Feci costruire una bomba a mano per effetto morale e per riconquistare l'acqua.

«Un informatore assicura che domenica e nelle prime ore di lunedì non vi fu attacco. Si confermano le notizie delle gravi perdite degli sciocani. Gli avamposti sono congiunti meno col telegrafo.»

Congratulazioni estere.

Ancora Galliano. La marcia di Albertone. Il morale delle truppe.

Roma 15 — Gli addetti militari delle ambasciate si recarono dal ministro Mancini per congratularsi della splendida difesa di Makalè.

Mucconi proporrà alla firma reale un decreto per dare a Galliano un'altra medaglia d'oro al valor militare. Sapete che Galliano ha già una medaglia d'oro per il fatto di Agordat e una d'argento per quello di Coati.

Il dispaccio ufficiale d'Africa di stamane dà luogo a molte discussioni, perché il testo ne è oscuro. Qualche giornale, correggendolo, dice trattarsi non di una bomba ma di una pompa a mano per l'acqua, ma l'interpretazione è stata: Si tratta invece di una granata che è stata lanciata a mano e si fa scoppiare a mezzo di una miccia. Queste granate fanno molto rumore.

Il dispaccio ufficiale deve essere corretto così: Non una, ma varie bombe sono state costruite. Galliano, quando lanciò fra i nemici, nella direzione del serbatoio d'acqua, ottiene l'effetto d'impadronirsi ed ebbe il tempo libero per rifornirli.

Non si conferma finora la notizia data da qualche giornale che già l'Inghilterra abbia approvato il passaggio per Zella.

Si ignora dove sia il colonnello Albertone, ma, dispetto il dispaccio ufficiale che Baratiari è riuscito a collegarsi col presidio di Galliano, questi debbono trovarsi a parecchi chilometri al sud di Ada-Agamus. Si crede che Albertone, pur non dirigendosi direttamente a Makalè, possa costringere gli sciocani a divergere.

Il Fanfulla dice credersi che non oltre domenica o lunedì potrà succedere il contatto.

Oggi debbono essere arrivati ad Adigrat tutti i soccorsi provenienti da Masaua, quindi il corpo operante è il completo.

Parè che dal lato nord Makalè non sia esposto al fuoco nemico, quindi l'accerchiamento sarebbe incompleto.

La posta di Masaua ha recato una copiosissima corrispondenza inviata a parenti ed amici dagli ufficiali e soldati della spedizione. Risulta la spiccatissima levatezza del morale di tutti e la fiducia nella vittoria. Tutti i servizi logistici, l'esecuzione degli ordini di partenza, l'assegnazione delle varie unità tattiche, tutto ciò che ha attinenza col movimento straordinario dell'ultima quindicina, è proceduto col massimo ordine e sollecitudine.

Europei nel campo sciocano. Ciò che basta a Baratiari.

Roma 15 — L'Italia Militare, dimostra la presenza di europei nel campo sciocano: infatti mai gli abissini furono abituati ad attacchi notturni; né mai hanno combattuto nel giorno di Natale, ed ignoravano cosa fosse l'angolo morto nelle fortificazioni. Similmente finora non avevano fuochi di bengala.

Gli europei sarebbero vari ufficiali francesi e qualche russo, un fuorchio svizzero e qualche ladro italiano.

Dicesi che Baratiari ha telegrafato bastargli sei o sette giorni di resistenza del forte Makalè per liberarlo, aggiungendo di sperare che Makalè resistesse questo tempo.

Ancora sull'attacco di sabato.

Le forti perdite sciocane. Il gran piante.

Roma 15 — Mercatelli telegrafa alla Tribuna dando nuovi particolari dell'attacco di sabato.

L'attacco si pronunziò ai lati est e sud-est, e fu molto intenso. Vi parteciparono le truppe tigrine e i ras Otiè, Makonnen, Masgascia, Atchibè e Mikael.

Gli assalitori con impeto straordinario giunsero fino sotto il muro del forte, ma bersagliati dai proiettili, alle 3 del pomeriggio si abbandonarono a fuga disordinata, inseguiti dal nostro fuoco di fucileria ed artiglieria.

Le perdite degli sciocani sono rilevanti. Gli informatori affermano che sabato

esse ascessero a un numero maggiore di quelle dell'amba Alagi.

Tecia Aymanot, ra del Coggiam, tentò di mettere in batteria i suoi canuoni, ma contro il fuoco nostro non poterono resistere: si ritirò dietro consiglio di Menelik.

Nessun capo importante è morto; perirono invece moltissimi sottoposti. Un gruppo di questi, che si trovava ad un agguato della zozia che circonda il forte, venne quasi distrutto.

Rispetto l'attacco e ricoperta dai nostri la posizione dell'acqua, uscirono dal forte tutti: donne, ragazzi, e riempirono i recipienti disponibili.

L'impressione dell'insuccesso nel campo scottato fu fortissima; i capi sembrarono decisi a non tentare l'attacco, ma a limitarsi al solo blocco.

La ricoccupazione dell'acqua fu fatta dalle truppe di ras Mikael.

Si levarono grandi pianti in tutti gli accampamenti; le truppe sembrano scosse anche perché è giunta la notizia dell'arrivo dei rinforzi.

Gli uomini raccolti col chiel amarico cominciano a squagliarsi. Si conforma la carestia di viveri nel campo scottato.

Una lettera di Galliano, confermando che il nemico si è ritirato su tutte le fronti, allo scopo di riprendere posizione al largo, dice che mantiene però occupata l'acqua.

Galliano conferma la perdita rilevanti del nemico, adducendo forti pianti di donne nell'accampamento.

Le nostre perdite continuano ad essere lievi.

Silenzo sul movimento delle nostre colonne.

Roma 15 — Il Governo ha deciso di dare notizie solo circa i movimenti degli scottati; nessuna sui movimenti dei nostri soldati.

Armi e munizioni per gli scottati?

Roma 15 — La Tribuna raccoglie la voce che una nave carica di armi e munizioni è partita da Marsiglia per Suaz. Aggiunge che le nostre autorità consolari non mancheranno di preoccuparsene. La nave già deve aver attraversato il canale. Si augura che non sfugga alla sorveglianza della nostra squadra. Domanda chiarimenti al Governo.

Pei feriti d'Africa.

Roma 15 — Alla Croce Rossa pervennero molte sottoscrizioni per feriti d'Africa: Repetti di Buenos-Ayres manda 2000 lire, un ignoto della colonia 5000; aspettansi altre somme dalla Germania.

L'ansietà a Roma. L'animazione di notte. Ricerca di notizie.

Roma 15 — L'ansietà del pubblico per le cose d'Africa è immensa. Nelle redazioni dei giornali i pubblicitari sono addirittura assediati dalla gente, che pretende a ogni costo di aver notizie.

Normalmente, verso un'ora, Roma è pressoché deserta. Adesso fino alle 3 si incontrano cittadini per le vie; i Caffè proiettano la loro apertura fino alle ore piccole.

Basta essere appena appena conosciuti per ricevere disappoi con risposta pagata, in cui vi si prega di mandar notizie.

Appena gli strilloni gridano no «edizione straordinaria», troppo spesso ingannando il pubblico, i fogli vanno a ruba.

Francia e Vaticano

Scrivono da Roma essere grande il fermento che regna in Vaticano per le idee che vengono attribuite al Governo francese per la nomina dei vescovi senza veruna accordo preliminare colla nuziatura, e che la loro istituzione o installazione venga compiuta senza il concorso della Santa Sede.

La questione è grave e può produrre perturbazioni. Il Governo crede di interpretare il Concordato, il quale dice:

« art. 4. Il primo Console della Repubblica, nei primi tre mesi che terranno dietro alla pubblicazione della Bolla di Sua Santità, nominerà gli arcivescovi e vescovi della nuova circoscrizione. Sua Santità conferirà l'istituzione canonica secondo le formule già stabilite, per rispetto alla Francia, prima del cambiamento del Governo. »

« art. 5. La nomina ai vescovati che andranno vacanti in appresso, saranno ugualmente fatte dal primo Console, e l'istituzione canonica sarà data dalla Santa Sede conformemente all'articolo precedente. »

Il primo Console è ora il Presidente della Repubblica, e il Governo crede interpretare bene il Concordato nominando i vescovi e isolando alla Santa Sede l'istituzione canonica.

La Santa Sede risponde: E' egli mai possibile che il Papa, il quale ha solo il diritto di nominare i vescovi, possa

venire solo quale semplice esecutore dei voleri del Governo?

La questione è di una gravità grande, che può interessare, rispetto al papato, anche l'Italia.

I bassi fondi di Londra

L'Inghilterra — prospera, ricca, felice, potente, religiosa — è maledetta da una terribile piaga morale, quella dell'ubriachezza. Tutti sono d'accordo nell'ammettere che l'Inghilterra presenta il maggior numero di beoti di tutto il mondo. In media colà si consuma in bevande alcoliche oltre tre miliardi di lire all'anno.

Fra le mansioni del policeman vi è quella di vigilare che un tavernaio non venda liquori durante le ore proibite, oppure serva una persona già atticola.

Il policeman compie questo suo dovere in modo ammirabile, entra in rapporti di familiarità con i tavernari della sua giurisdizione, accetta manovre e bicchieri di birra, e senza alcuno scrupolo fa causa comune con il tavernaio in ogni evenienza.

La legge vieta al policeman di entrare in una taverna durante le ore di servizio; quando è in servizio egli porta una fascia a righe al polso sinistro.

Che fa egli? si toglie la fascia, entra nella taverna, fa la sua bevuta, ritorna in strada, dà uno sguardo a destra ed a sinistra, fa una giravolta; durante la quale rimette la fascia al posto.

L'uomo è scomparso di nuovo e l'agenzia non passa grave e portamento loro procede per la sua via.

La scorsa primavera un agente della temperanza scoprì un policeman, mentre dietro ad una porta s. ne stava godendo una tazza di birra. « lo vi denunzierò », disse l'agente della temperanza, o il policeman, che era preparato a tutto, menò un potente pugno alla testa di quell'astemio; quest'ultimo reagì, e come conseguenza fu condotto alla polizia.

Il magistrato credette alla versione del policeman e condannò l'astemio ad una piccola ammenda; ma la società della temperanza volle indagare sulle circostanze tutte di questo fatto e dopo tre mesi quel « bravo » policeman fu ritenuto colpevole di spargimento e come tale fu espulso dal corpo e condannato a tre anni di carcere. Ma certo, mille altri, sono riusciti a levarsi dall'imbarazzo con una falsa denuncia, rimasta impunita.

La seconda piaga di quella immensa metropoli è quella della prostituzione. Il legislatore inglese spingendo all'eccesto il principio della libertà personale, non ha voluto passare alcuna legge restrittiva nel commercio della prostituzione, per quanto riguarda la persona della commerciante.

La legge penale però condanna severamente il lenocino, condanna il coito con una minorenni, condanna i proprietari di case di cattiva fama, condanna l'offerta in pubblico.

La prima due prescrizioni penali sono sino ad un certo punto indipendenti dall'opera del policeman, ma le due ultime non possono essere altrimenti eseguite che merco l'opera del policeman. A questi spetta d'impedire il commercio nelle pubbliche vie, a questi spetta di denunciare le case ove un tale commercio viene consumato.

Il policeman londinese compie questo secondo suo dovere prendendo mancia dalle patroni di casa e facendo l'amore con le inquiline delle medesime.

Spesso lo si vede a discorrere con queste ultime sulla pubblica via, e non solo a discorrere, ma a commettere una vera infrazione alla legge che regola i buoni costumi.

Apparentemente egli è il protettore della morale, sostanzialmente è un potente ausiliario della corruzione.

Vi sono certe località nel West End note per essere il convegno libero della ucc meno libera prostituzione.

Il pubblico ha spesso protestato contro quello scempio, un comitato di vigilanza è stato costituito fra i cittadini allo scopo di impedire la prostituzione all'aria aperta.

Quante volte un membro di questo comitato è riuscito a sorprendere una coppia, si è sempre trovato un policeman pronto a dichiarare che quei due non si erano scambiati che delle innocenti carezze, ed il magistrato prende invariabilmente per vangelo la testimonianza del policeman.

Talvolta il policeman depone contro un tavernaio, contro una postribolaia, ma in questo caso, si può dire come cosa certa che tale deposizione non è stata enunziata da un nobile sentimento, ma dallo spirito di vendetta.

Il policeman è inoltre amico delle cacche e delle serve, guarda con occhio amico tutti gli oziosi del suo quartiere,

lo si vede spesso in intimità con i bookmakers, coltiva i venditori ambulanti, dai quali ha spesso dei piccoli regali.

Alcuni vogliono che egli sia in buoni rapporti di amicizia anche con i ladri. La mia esperienza è nulla in proposito, ma conosco parecchie persone che quando lasciano la casa per una giornata si guardano bene dall'avvertire il policeman di questo fatto, per tema che vi mandi i ladri.

Non vorrei essere, con le mie parole accessivamente severo, ma la mia esperienza quotidiana di oltre un decennio, non mi permiote affatto di esprimere un migliore giudizio del policeman londinese.

Una larva di educazione copre l'innata avidità, e sino a quando non nasce un conflitto quest'ultimo non è avvertibile.

Egli è potente più nel male che nel bene.

Quando mi recai a Londra per la prima volta avevo ancora pressa la dolenza impressa nei miei nervi dalla lettura di un articolo di un giornale radicale di Milano, nel quale era illustrata la potenza del bastoncino della regia, messo in mano ai custodi della legge, per il rispetto della medesima.

Leggenda che ha fatto ormai il suo tempo. Anzitutto il bastoncino è una mazza di legno duro.

Il policeman non tocca leggermente sulle spalle con esso, ma meno colpi che sono una maledizione di Dio per chi li riceve.

È la sola arma di cui è munito il policeman; egli se ne serve assai di rado, ma quando se ne serve lascia un ricordo perpetuo sul corpo di colui, su cui è caduta la voce della legge.

Quando venni qui il leggendario bastoncino mi rappresentava la piùobile e più alta rappresentazione del potere esecutivo.

In breve tempo mi accorsi che c'era qualcosa di più potente del bastoncino, e questo qualcosa lo scelsi — lire 1,25 — volgarmente detto bob, con il quale bob si può far fare di tutto ad un agente di pubblica sicurezza, e tanto è radicata la convinzione della potenza della moneta del policeman, che quest'ultimo è indicato con il nome bob, e di essere così chiamato il policeman non si offende.

Una massima inglese insegna: se vi accade di trovarvi in diverbio con qualche policeman mostrategli il ritratto della regia e qualche moneta d'argento e tutto sarà appianato con vostra soddisfazione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1888). Viene deliberato che debbono aver corso nel Comune di Udine le monete Venete, come si spendono a Venezia.

Un pensiero al giorno. Se non vi fosse la vecchiaia, la morte esterebbe abbozzevole; ma poiché vi è la vecchiaia...

Cognizioni utili. Odore di cipolla. Questo ingrato odore si attenua, se non si distragge, immergendo le cipolle, prima di tagliarle, nell'acqua bollente. Così una parte dell'essenza viene a sormontare sull'acqua.

La stinca. Monoverba. TDSTO

Spiegazione del monoverbo precedente. TRESPOLO (tre e polo)

Per finire. Un tale uomo di notte alla porta di un famoso stroziano.

Lo stroziano, affacciandosi alla finestra: — Dio vi mandi un accidente, chi è? — Sono io. — Che volete? — Che ora è? — E mi svegliate per questo? — Per forza vi siete preso in pagno il mio orologio!

Penna e Korbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Contrabbando. A Palmanova fu arrestato dalle guardie di finanza, certo Ciancini di Clauzano (Trivignano) mentre con una capretta tirata da un cavallo entrava in quella città da porta Cividale, portando 50 chilogrammi di zucchero di contrabbando.

Cavallo e zucchero, il tutto sequestrato, erano di appartenenza di Antonio Ciancini, padre dell'arrestato contrabbandiere.

Un creditore disinvolto. A Paularo, Vecerli Giovanni, vantando un diritto di mercede per servizio prestato al dott. Giovanni Cattaneo, si appropriava un dì lui sciallo del valore di lire 30. Il Vecerli venne denunciato.

Minacce. Fu denunciato Santino Angelo da Onava perchè, a mano armata di mannaia, minacciò di morte Burigina Paula, e ciò a motivi di privato interesse.

Per chi va in maschera.

Abbiamo voluto ospitare, nella vetrina del parrucchiere sig. Angelo Gervasutti in Mercatorvecchio, una bellissima mostra di parrucche per costumi da maschera, e barbe posticce, di sua confezione.

Ci si assicura che il Gervasutti vende e omaglia tanto le parrucche che le barbe a mitissimi prezzi. Tersicore.

UDINE
(La Città e il Comune)

Un telegramma del Sindaco ai soldati partenti per l'Africa. Soltanto questa mattina — un po' tardi a dir vero — ci viene comunicato dal Municipio, che, al telegramma trasmesso dal sottosegretario Ghirelli a nome dei componenti il drappello 26. fanteria partito per l'Africa, il nostro Sindaco ha risposto nel seguente:

«Carissimo riusci vostro affettuoso ricordo. Udine ammira con orgoglio gli alti ideali dell'Esercito, ed accompagna con palpitante ansietà Voi tutti chiamati a combattere per l'onore e la fortuna della Patria, e per l'amana civiltà.»

Un altro sorteggio di soldati del nostro presidio destinati per l'Africa. Stamana in seguito ad ordine ministeriale, si procedette nella Caserma del Castello al sorteggio del drappello del 26. fanteria che andrà a formare parte del XIX battaglione fanteria d'Africa.

Vennero sorteggiati: i fucieri, 3 sergenti, 2 caporali maggiori, 4 caporali, 2 trombettieri, 2 zappatori e 62 soldati.

Partiranno pure un capitano ed un ufficiale subalterno. Sembra che, per suo espresso desiderio, sia destinato a formar parte del battaglione il nostro concittadino capitano Umberto Zoccolari.

I sorteggiati, dopo passata la visita medica, verranno vestiti della divisa speciale d'Africa, restando in attesa dell'ordine di partenza.

Il nuovo drappello che partirà per l'Africa è in parte composto di volontari. Gli ufficiali che lo compongono sono: capitano Umberto Zoccolari, sottotenente Paociani, Sottufficiali, sorteggiati fra i volontari offritisi: furiere Pisano e sergenti Bottaro, Costantini e Francesco.

L'adunanza di ieri per la questione del Catasto.

Per ragioni di spazio non possiamo oggi riferire per esteso la discussione ieri avvenuta nell'aula di Udine circa gli intendimenti del Governo sulla questione della purificazione fondiaria, e dobbiamo limitarci a riportare l'ordine del giorno votato a grande maggioranza, dopo lunga discussione durata circa tre ore.

L'adunanza deliberò di esprimere i seguenti voti:

I. che il catasto geometrico si proseguiva non per colture, ma per proprietà, sulla maggior possibile sollecitudine provvedendo con stanziamenti in bilancio maggiori di quelli enunciati dal ministro nel suo nuovo progetto di legge, avendo principalmente in mira che serva a scopi giuridici;

II. che abbandonato il catasto estimativo, lo Stato provveda all'accertamento dei contributi fondiario a base di denunce; ed ove questo voto non venisse accolto;

III. che sia riparato all'ingiusto trattamento verso le provincie venete, sollevandole dall'imposta sulle costruzioni rurali, a cui le altre provincie del Regno non sono soggette.

Incarica la presidenza di trasmettere questi voti ai ministri delle finanze e del tesoro, ai senatori e deputati della provincia, ed alla deputazione provinciale del Friuli.

Erano presenti all'adunanza i senatori Di Prampero e Pecile, i deputati Chiaradia, Marzin e Morpurgo, ed un centinaio circa di altre persone.

Avanzo uditorio all'ordine del giorno proposto dall'Associazione agraria, i deputati Luzzatto, Marinelli e Valle.

Fiera di S. Antonio. Oggi tenendo conto delle cattive strade rese tali in causa della neve caduta l'altra notte, il mercato si presenta abbastanza animato; e difatti, all'ora in cui scriviamo (11 ant.), si contano 400 buoi, 500 vacche, 438 vitelli, 55 cavalli e 25 asini.

La conferenza di domani a

Sera nella solita sala del Palazzo degli Studi, presenta una speciale attrattiva. Il deputato comm. prof. Alessandro Pascolato — il quale non è soltanto un uomo politico, ma è altresì un letterato e conferenziere di bellissima e meritata fama — parlerà sulla declamazione e sul canto, considerandole arti sorelle.

L'egregio uomo, che ha aderito con tanto spontanea cortesia all'invito di tenere questa conferenza, avrà certamente domani a sera un numerosissimo uditorio, composto del più eletto pubblico udinese.

Banca d'Italia. L'amministrazione della Banca d'Italia ha stabilito che il termine di mora per il versamento di cento lire per azione chiamato in dipendenza della Convenzione Bancaria del 30 ottobre 1894, venga protratto fino al 5 marzo p. v. previo pagamento dell'interesse annuo, in ragione del 5/10 a decorrere dal 5 dicembre.

Dopo detto termine le azioni sulle quali il versamento non fosse ancora stato effettuato verranno in conformità alle disposizioni statutarie vendute per conto dei rispettivi possessori.

A tutto il 31 dicembre 1895, sopra un totale complessivo di 300 mila azioni, ve n'erano già 284.853 di completamente liberate.

Coloni friulani all'Eritrea.

Li 10 corrente mese i nostri concittadini emigranti per l'Eritrea si raccolsero in Udine e partirono lo stesso giorno, come abbiamo annunciato.

Prima della partenza alcuni lamentarono di non avere avuto i mezzi per provvedersi di un fuocile per la caccia alla quale erano abituati, altri temevano di restare senza tabacco.

Venne loro detto, che presentandosi a Genova il giorno 11 al senatore Rossi, lo pregassero a voler provvedere anche a ciò.

Il giorno 14 da Torino scrisse il prof. Schiaparelli, che queste quattordici famiglie (alle quali si aggiunsero 2 di Massa-Carrara e un operaio di Milano) partendo ai Rossi, partirono il 12 da Genova per salpare da Napoli per Massaua la sera del 14; che scrisse per i fuocili e fu provveduto per il tabacco; e che già è stato scritto anche per promuovere l'impianto del forno rurale, il quale forno però, per le circostanze presenti, oramai non potrà funzionare che fra un anno, e per ora il pane sarà fatto tutto nel forno della Missione di Kerca.

Buon viaggio ai nostri friulani, che la fortuna ha già secondati facendo di essi quattordici famiglie di proprietari benestanti!

E mandiamo al senatore Rossi ed a coloro che con lui cooperarono a salvare i nostri dal Brasile, per dar loro anche la consolazione di restare sempre italiani nella Colonia d'Africa, i nostri ringraziamenti.

Asilo notturno. I soci azionisti sono pregati di versare nelle mani del cassiere signor Giovanni Gambierari, la terza rata delle azioni sottoscritte. Trascorso il 20 corrente senza che essi abbiano fatto il versamento, apposito incaricato si recherà a farne la esazione.

Per l'ordinamento ipotecario. L'on. Ministro Guardasigilli ha nominata una Commissione per lo studio del riordinamento ipotecario.

Tale Commissione, di cui fanno parte insigni giuriconsulti e che è presieduta dal senatore Leopoldo Paociani, si adunerà fra breve.

I suoi studi tenderanno a modificare il sistema ipotecario italiano secondo le ultime esigenze del giure moderno, ed a recare ad un tempo, qualche beneficio al pubblico erario.

Secondo la legge 1885, la quale accordava alle Istituzioni ipotecarie una prescrizione triennale, quest'anno esse vengono a scadere.

Mentre la Commissione esaminerà se per qualche atto ipotecario non sia opportuno modificare la tassa che ora è in vigore trattata pure un importantissimo problema al quale la pubblica finanza è interessata, quello cioè che sia convenientemente conservata la prescrizione triennale ammessa dal codice attuale, o ridotta.

Tale riduzione non sarebbe cosa nuova; poiché nel Codice Napoleonico si doveva riacquare la iscrizione ogni dieci anni, sotto pena di perenzione, e l'attuale Codice Sassone non ha ammessa la prescrizione triennale.

Naturalmente, la riduzione della prescrizione sarebbe provvedimento all'erario, perchè le tasse d'iscrizione verrebbero più di frequente pagate.

Istituto filodrammatico. Sabato sera 18 corrente, avrà luogo nel Teatro Minerva il primo trattamento sociale col seguente programma: 1. Giochi di prestigio. 2. Virgilio, scherzo comico in un atto. 3. Festino di famiglia.

Galati in libertà. In seguito ad ordinanza di ieri della Camera di Consiglio del Tribunale, l'avv. Domenico Galati, ch'era stato arrestato domenica scorsa, come già annunciammo, venne ieri sera scarcerato alla ora 5.

Ci consta che la Camera di Consiglio, su analogo proposta del P. M., ha ritenuto illegale l'arresto del Galati, ed ha rinviato il medesimo innanzi al Tribunale per rispondere di truffa in danno di Oscar Onati.

Un brevissimo commento. Non è la prima volta che contro quell'uomo si proceda illegittimamente, e preta poco.

Ora a noi del signor Galati non importa in che modo, e in che modo meno ci premeremo di trovar regolare la sua condotta; ma ci importa invece moltissimo che non si commettano arbitri, i quali vanno a ledere i diritti dei cittadini ed il prestigio della giustizia.

Arbitri polizieschi non se ne hanno a commettere in danno di nessuno; perché, oggi è toccata al Galati, domani può toccare ad un altro, ad un altro la sventura di capitare nel raggio di azione della mania persecutiva di qualche funzionario.

È appunto nell'interesse della giustizia e del rispetto dovuto alla legge, che registriamo con piacere la deliberazione presa ieri dal Tribunale. E, chi ha rotto, paghi; ossia chi è responsabile dell'arbitrio, ne risponda nei modi e nei luoghi pure dalla legge stabiliti.

Il canto nelle scuole. Una memoria, pubblicata da un collegio medico della Prussia, sul canto nelle scuole, merita l'attenzione dei circoli pedagogici e dei privati. La memoria in parola rileva, per esperienze fatte da maestri e medici, che il canto di note troppo alte ha una azione dannosa sull'organo vocale dei fanciulli di sei a sette anni. Ad evitare pertanto gli sforzi che i fanciulli sono costretti a fare con l'ugola per l'emissione delle note acute, il collegio medico consiglia che i fanciulli dell'età di sei a sette anni facciano esercizio di canto con note che non superino la media. Raccomanda però anche ai genitori di provvedere in proposito, poiché il continuo sforzo dell'ugola può produrre nei fanciulli malattie di gola croniche.

Per finire. Avevo stabilito di non aggiungere una parola a quanto scrissi qualche giorno fa sulla musica sacra in questo giornale; ma siccome il mio silenzio, dopo dieci colonne di appendice e una colonna e mezza di cronaca del Giornale di Udine, che incombono sul mio capo, avrebbe potuto forse venir interpretato per una ritirata, così mi par bene di dire la ragione del mio non rispondere.

È questa ragione non è altro se non il rispetto che ho per i lettori; i quali, se non gettano via il giornale ad un primo cenno sulla musica sacra, non tollerano di veder ogni giorno stracchiata una questione, tanto lontana dai loro interessi.

Il mio avversario ha fatto troppo la Civiltà Cattolica; basta questo perché egli, come ogni altro che legge soltanto giornali ufficiali, sia del tutto all'oscuro di ciò che è realmente accaduto nel retroscena, di ciò che veramente è successo del P. De Santi.

Son proprio i giornali che scrivono nei giornali, che fanno conoscere sinceramente al pubblico i loro propositi. Però egli s'è lasciato sfuggire una quantità di inesattezze che trovano la loro ragione (e la trovano davvero!) soltanto nella tuta e nelle altre fortissime clericali dei suoi articoli.

Ma non sa il cronista Quindanos, quante altre ampie storielle simili a quelle narrate da lui nell'appendice di ieri, egli avrebbe sentito raccontare se fosse stato a Roma due anni fa, messe affiosamente in giro per giustificare l'opera della Congregazione dei Riti e condannare il De Santi?

Dunque, un po' il rispetto per i lettori, un po' il desiderio di non porre in pubblico notizie private, m'inducono a chiudere in un riguardoso silenzio.

Walter.

Il grande ballo a beneficio della « Dante Alighieri », dei « Reduci » e dell' « Istituto melodrammatico », promette di riuscire anche quest'anno — per concorso, per animazione, per eleganza — il più bello della stagione carnevalesca. Come i lettori sanno, questo ballo avrà luogo al Teatro Miserva nella sera di sabato 25 corr. Sappiamo che, sin d'ora, le richieste dei biglietti, anche dalla Provincia, sono numerosissime.

Il biglietto costa lire 5 e dà diritto a due biglietti per signora. Un quartetto che aspira alla gloria delle corone... di fisch. Martedì mattina, verso le 10, quattro ragazzi si aggiravano a Trieste per le rive del Ponte franco. Dinanzi all'Hangar N. 21, al di fuori, lungo

la banchina, si videro ammonticchiati dei sacchi, contenenti corone di fisch. I quattro, colto un momento che sulla banchina non eravi alcun giostriero, si avvicinarono ai sacchi e con un temperato ne tagliarono uno principando a levare alcune di quelle corone di fisch.

Una guardia di p.s., ch'era di ronda poco lontano, aveva osservato la mossa dei quattro, e cercò cautamente di avvicinarsi. Ma tre dei ladroncelli se ne accorsero e riuscirono a fuggire, mentre uno solo di essi fu arrestato. Condotta all'ispettorato del Ponte franco, fu assunto a protocollo dall'ispettore Nemarich. Era il quindicenne Celeste Meneguzzi di Pietro, da Udine, apprendista pittore, abitante in via del Bosco N. 15. Perquisito, gli fu trovata fra la camicia ed il petto, una corona di fisch. Dichiarò di non conoscere i suoi compagni, e di essersi trovato per caso con loro. Fu inviato alla Direzione di polizia, e lì, dopo esame, alle carceri.

Uno svenno feroco. Nell'osteria di via del Boschetto, a Nubresina, fu sera del 3 novembre, sedeva tranquillamente bevendo Giovanni Zambon, di 37 anni, tagliapietra, da Udine, un buon diavolo, ch'evitava per propria natura di attaccar briga con chicchessia. Quando, poco dopo le nove, entrò nel locale certo Giovanni Svetlich, di 23 anni, tagliapietra da Coman, accompagnato da un contadino, non si accorse, quasi della sua venuta e non si pensò neppure di rispondere al saluto ch'egli rivolse a quanti si trovavano presenti.

Ciò, poco de italiani — lo apostrofò subito lo Svetlich — ho ti sa rispondere co' qualcheun saluda? Lo Zambon rispose per le rime, ma, poi vedendo che i due sopravvannati volevano ad ogni costo venire alle mani, per risparmiarsi dispiaceri, usò dall'osteria. Ma lo Svetlich, che nutria vecchio rancore contro di lui per questioni di partito, gli corse dietro, e, poiché lo Zambon si volse per gettarsi sulla difesa, lo colpì al ventre con uno scalpello, producendogli una ferita leggera, non penetrante in cavità, ma che, per l'istruimento adoperato e per la parte offesa, venne dichiarata grave.

Lo Svetlich comparso martedì dinanzi ai giudici del Tribunale di Trieste, accompagnò a propria discolpa, l'esuminata dell'ubriachezza, che in quella sera lo aveva reso irresponsabile. I testi eccusi dichiararono, però, ch'egli non era sufficientemente ubriaco da non avere coscienza delle proprie azioni. Lo Svetlich venne, quindi, condannato a 6 mesi di carcere.

Il «redde rationem». Alle 8 di stamane, veniva dalle guardie di città arrestato fuori porta Aquileia, certo Canova Giacomo e Antonio, d'anni 34, da Venezia, negoziante di frutta, qui abitante in via del Pozzo n. 8, colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Udine, dovendo scontare 37 giorni di reclusione cui fu condannato per oltraggio al pudore, con sentenza 27 dicembre 1895 di questo Tribunale.

Tribunale penale.

- Ruolo delle cause penali da trattarsi durante la seconda quindicina di gennaio: 17. D'Agostini Agostino, appropriazione indebita, testi 3, dif. Franceschini; Mauro Giovanni, minacce, testi 5, dif. Levi; Cono Luigi, congiunzione carnale, testi 3; Veritico Elvira, furto, dif. Franceschini. 18. Corso Massimiliano, oltraggi, testi 11, dif. Girardin; Comessatti Amedeo, bancarotta, testi 1; Duricotti Marcellino, oltraggi, dif. Feruglio. 21. Trombetta Valentino e coimp., lesione, testi 11, dif. Caratti. 22. Cossio Luigi, oltraggio, testi 2; Castagnaviz Giuseppe, maltrattamenti, testi 1; Cossan Luigi, furto, testi 4, dif. Calsutti; Ballanave Petronilla e Salini Ercolo, furto, dif. Colombatti; Wette Daniele, uso doloso di passaporto, dif. Calsutti. 23. Mazzanti Achille, falso e truffa, testi 63, dif. Coatti. 25. Caudotti Francesco e coimp., contrabbando, testi 1; Bernardi Giuditta, Carbonaro Giuseppe, Gavotto Teresa, Garzone Antonio, Beltrame Maria, Cecutti Giuseppe, Fabro Caterina e Cossig Antonio, id., testi 1, dif. Colombatti. 28. Volpato Valentino, Baschiera Giov. Batt., Cattarino Umberto, Cossutta Giuseppe, Brusadin Pietro, Brunetta Carlo, Sanita Cesare, Basso Luigi, Micholin Gio. Batt., De Vit Giuseppe e Todero Giovanni, renitezza leva, dif. Della Schiava; Postregna Egozio e coimp., esercizio arbitrario, dif. Brosadola. 29. Picco Maria, inosservanza pena, testi 2; Clapiz Vincenzo, furto, testi 3; Dell'Angelo Leonardo, appropriazione indebita, testi 1; Stefanutti Natale, oltraggi, testi 2, dif. Casarola; De Marco Angelo, danni, dif. Brosadola; Matteucigh Antonio, ingiuria, dif. Podrecca. 31. Quajattini Ferdinando e coimp.,

lesione, testi 8, dif. Caratti; Luigi Clemente e coimp., abuso di autorità, dif. Brosadola e Lupieri; Mio Giacomo, Piccol Antonio, renitezza alla leva, testi 2, dif. Lupieri.

Un bottone d'oro venne depositato presso il Municipio di Udine.

Buona usanza.

- Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Mullinaris Nodi Sariojo Pietro lire 1. Bononi G. B.: Lombardini Giovanni lire 1, Bonani famiglia 2, Pittusa e Springolo 1, Valentini co. Luolo 1. Turchetti Lidia: Da Pavil famiglia lire 1. Leonardi di Osoppo: Don Lodovico lire 2. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tolonati piazza V. E. e Barducco via Mercatovechio. Per il Comitato Prof. dell'infanzia in morte di: Bononi G. B.: Camarillo Daniele lire 1, Brancotta notolo Domenico 1. Mullinaris Nodi: Bertoluzzi Francesco lire 1, Ramignani G. B. 1. Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i liberali signori Barducco, Gambiarasi e Tolonati (Piazza V. E.). Per la Società Dante Alighieri in morte di: Fabris Ino, Natale: Bertoli leg. Giovanni di Latisana lire 1. Pivano coimp., prof. G. A.: Bertoli leg. Giovanni di Latisana lire 1.

Casa d'affittare in via Villafranca, 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimesse. Rivolgersi in via Aquileia n. 88.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns: 15.1-06, ore 9, ore 15, ore 21, 16 gen. ore 9. Data: 15.1-06, ore 9, ore 15, ore 21, 16 gen. ore 9. Values: 744.2, 746.0, 748.8, 748.8, 87, 84, 89, 84, 0.7, 0.7, 0.7, 0.7, 2.0, 5.0, 2.6, 1.8.

Temperatura massima 5.4 minima -1.6. Temperatura minima all'aperto -5.6. Tempo probabile: Venti freschi intorno ponente - Cielo nuvoloso con pioggia, qualche nevicata al nord e Appennino.

UNA CITTA' DISTRUTTA

1200 morti. Ecco alcuni particolari sul terremoto in Persia, segnalato con un telegramma da Teheran il 9 corrente. Nella notte del 2 gennaio e nella mattina del 5, vi furono scosse di terremoto a Khalkhal, regione situata al nord di Miara, provincia di Azerbijan. Queste scosse furono d'una violenza spaventevole. La prima distrusse completamente l'importante villaggio di Zuvajid, e in parte altri popolosi villaggi vicini. Gli abitanti non fecero in tempo a salvarsi. Più di 300 rimasero uccisi sotto le rovine delle case, e moltissimi gravemente feriti.

È impossibile descrivere lo spavento di quelle popolazioni, che giustamente temevano il ripetersi del terribile fenomeno.

La seconda scossa, molto più violenta della prima, fu avvertita a parecchie diegine di miglia all'interno e distrusse parecchi villaggi.

La città di Gai fu ridotta un ammasso di rovine. Circa 900 abitanti furono uccisi. Un migliaio di case crollarono.

Una quantità di ville, casolari e capanne vennero demolite. Intiere mandre e greggi perirono. Campagne vastissime rimasero tremendamente devastate.

Un'infinità di famiglie si trova nella più squallida miseria, e tutte le popolazioni comprese nella zona in cui il terremoto ha avuto il suo maggior centro d'azione, sono in preda al più grande spavento.

NOTIZIE E DISPAGGI DEL MATTINO

Ultimo telegramma dall'Africa

Un altro assalto respinto.

Dopo posto in macchina il giornale ci è giunto un telegramma che annuncia aver i difensori di Makale, lunedì 13, respinto un altro assalto, infliggendo agli arissini perdite più grandi delle antecedenti.

La triplice e l'Inghilterra.

Roma 15 - La Germania ha mandato una nota ufficiale ai gabinetti di Vienna e di Roma per accertare che gli interessi dell'Austria e dell'Italia non saranno in alcun modo danneggiati dall'attitudine della Germania verso l'Inghilterra,

per modo che la triplice non verrà in alcuna guisa alterata.

Armamenti inglesi.

Londra 15 - Il Times scrive che l'ammiraglio ha rivolto un invito a tutte le ditte di costruzioni navali, di presentare le offerte per incominciare subito la costruzione di dieci incrociatori. Ha poi domandato a tutte le ditte che hanno ordinazioni dal governo, di eseguire le stesse prima delle ordinazioni dei privati.

Corriere da mercato

Sete. Milano, 15 gennaio.

La situazione del nostro mercato serico non si modifica in alcun modo, e la bella speranza, per mantenersi, sono protratte ad epoche più lontane. Le ricorrelle, che si sono presentate nella giornata, mirano per lo più a generare chi scorseggiano sui piazzali, quasi sarebbero i titoli (lati o finissimi, ecc.) da essa ricerche derivano ben poche contraddizioni, sia per sostegno di prezzo in cui sono tenute, sia anche per la mancanza d'urgenza da parte del compratore.

Passiamo di nuovo un tempo d'aspettativa durante il quale il venditore per un senso, l'acquirente per l'altro, desiderano essere sicuri di quanto sarà per succedere, specie nella politica, ove molte cose rimangono ancora insolite e perciò gli uni e gli altri protraggono qualunque operazione, fino a posizione più nettamente delineata e sicura.

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 gennaio 1896. Rendita: 15 gen. 16 gen. 18 gen. Val. 5 %, contanti: 91.10, 91.30, 91.27. Obbligazioni Ass. Escl. 5 %: 96. --, 96. --. Obbligazioni: Ferrrovie meridionali ex: 299. --, 299. --. 5 % Italiano ex: 287. --, 285. --. Fondiaria Banca d'Italia 4 %: 487. --, 488. --. 4 %: 480. --, 488. --. 5 % Banco di Napoli: 400. --, 400. --. Ferrrovie Udine-Pontebb.: 400. --, 400. --. Fondo Cassa Reg. Milano 6 %: 600. --, 500. --. Prestito Provincia di Udine: 102. --, 102. --. Azioni: Banca d'Italia: 750. --, 740. --. di Udine: 116. --, 116. --. Popolare Friulana: 120. --, 120. --. Cooperativa Udinese: 39.50, 39.50. Colophio Udinese: 180. --, 180. --. Veneto: 220. --, 220. --. Società Tramvie di Udine: 70. --, 70. --. Ferr. Meridionali: 497. --, 497. --. Mediterraneo: 480. --, 480. --. Cambi e valute: Francia: 109.16, 109.10. Germania: 184.70, 184.74. Londra: 27.59, 27.54. Austria: 228.74, 228.74. Corona: 118. --, 118. --. Napoli: 21.80, 21.76. Effetti di dispacci: Chinzara Parigi su coimp.: 88.74, 88.90. Tendenzia buona.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Udine - Pietro Bisutti - Udine

Via Poscolle, 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI STRACCI - CORDAGGI TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO PREZZI RIDOTTISSIMI.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccari preginsi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camera da letto... da L. 150 a L. 2000. Camera da ricevimento foderata in Stolla Manila... da L. 120 a L. 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

All'Officineria Dorta trovansi ogni giorno i

Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Udine - G. B. ASQUINI - Udine

SEBASTIANO POSCOLLE (Atapetto-PALLO H. Volpe)

DEPOSITO

Carbone di faggio, Fossile, Cok LEGNA

Calce viva - Grisiole Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi.

Bertazzi Vittorio - Udine

Sartoria alla Città di Milano

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a prezzi ridotti.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

anche in offerezza si acquistano presso l'Amministrazione comunale di Udine. Incontro al giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Conduca P. R. LA FINANZA (ANNO XX) è il più accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Per la vendita della stessa, gratuita e senza alcun costo, invia il proprio abbonamento speciale avvisando ad ogni sorteggio. Ecco ogni qualvolta in 6 pagine di gran formato: LA FINANZA - PUBBLICAZIONE V. ARISTIDEI - MILANO, Palazzo della Fondiaria, Torino, N. 2.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarati di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti Una scatola cent. 50 Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Alloggio e pensione per studenti.

Buon trattamento a modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzo) n. 1, terzo piano.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA BELLEZZA

Una spuma dolce e leggera copre la barba ed i capelli aggiungendo all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di sano

LIQUORO CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa spomparre la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (Migone) da lire 2 a 1,50 — in bottiglie da un litro: circa lire 8,50

Allo spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 90.

Deposito generale: **Angelo Migone**, c. G. via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

- | | |
|--------------------------------------|---|
| A. Udine da Enrico Mason, chiosciere | A. Manigo da Silvio Boranga, farmacista |
| > Pralognan, Parrucchieri | A. Pordenone da Giuseppe Tamini, negoziante |
| > Francesco Milasini, droghiere | A. Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Loris |
| > Angelo Pavesi, farmacista | A. Tolmezzo da Chiussi, farmacista |
| | A. Pontebba da Aristodemo Cottoli, negoz. |

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.56	O. 5.30	O. 5.56	O. 5.30
D. 7.55	D. 7.29	D. 7.55	D. 7.29
O. 10.40	O. 10.14	O. 10.40	O. 10.14
O. 17.09	O. 16.43	O. 17.09	O. 16.43
O. 17.58	O. 17.32	O. 17.58	O. 17.32
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.56	O. 5.30	O. 5.56	O. 5.30
D. 7.55	D. 7.29	D. 7.55	D. 7.29
O. 10.40	O. 10.14	O. 10.40	O. 10.14
O. 17.09	O. 16.43	O. 17.09	O. 16.43
O. 17.58	O. 17.32	O. 17.58	O. 17.32

Collegamento — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia per Portogruaro alle ore 11.12 e 20.52.

IL FERRO CHINA BISLERI

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

È il preferito dai buon gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Sebastiano Somaglia scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Ubronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimproverato ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

Madri Puorpere - Convalescenti!!!

Per i vigorosi bambini, e per le madri che perdono il latte, il nuovo prodotto **Pastangolico**. Pastina di amido (abbinate) di farina di grano duro e di latte di vacca. È un ottimo nutrimento per i bambini che non mangiano, e per le madri che non allattano. È un ottimo nutrimento per i bambini che non mangiano, e per le madri che non allattano.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pagli, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale "Il Friuli", Udine, Via delle Prefetture n. 8.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare la propria mobilia. Vendesi presso l'Amministrazione del "Friuli" al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.

Risciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnanda prima i capelli colla Risciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali lucidati nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura eterna e del più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una prova del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con appositi arricciatori e istruzioni per l'uso. Vendita esclusiva: Udine presso l'Amministrazione del Giornale "Il Friuli", L. 2.50.

Malatie "fin de siècle"

Obeli personali — sentimentali, Che spess'incanta — specie in città, Con ostaris cieras — di cimiteris, Si capiss sbbit — ca mal ch'è in: Al ul un bussul — d'Amaro Glorie (*) Matus e saris — ca paraxareri, M' in quindis die — se no ul uaria, Dispi, bussar — al spezar!

(*) Del farmacista L. Sandri di Pagnana.

PITIECOR

Olio di fegato di merluzza alla Catramina BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzza, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quella antitubercolare della Catramina, che vi è contegnuta al 5 per cento. Quindi esso **diffonde un infallibile vantaggio** questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui sopra nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperabile.

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

IL PITIECOR	IL PITIECOR
è prescritto dai medici in stati di Rachitismo	è appetibile. Non nausea. È Gradevole
Scrofola	al palato
Denutrizione	di facile
Consumazione	digestione
Tubercolosi	per bambini
Catarrhi	convalescenti
Tossi croniche	Signore delicate
Gracilità	per gli adulti.
Debolezza	per vecchi

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 00 se per posta; tre bottiglie L. 8,80 franchi di porto; Una bottiglia monstra (capacità tripla delle bottiglie da uso lire) L. 6,50, più cent. 90 se per posta; Due bottiglie monstra L. 12,60 franchi di porto, dalle proprietà esclusive con brevetto A. BERTELLI e C. chimici-farmacisti, Milano, via Faolo Frisi, 20.

Vendesi in tutte le farmacie.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori dott. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, sav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in cognome tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuma, Calcicola, Artrite spondilica, e deformante, reumatismi muscolari, diappesie, difficili digestioni e catarrhi di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** all'IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici, ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 7.20	R. A. 8.15	R. A. 7.20
R. A. 11.30	R. A. 10.35	R. A. 11.30	R. A. 10.35
R. A. 14.50	R. A. 13.55	R. A. 14.50	R. A. 13.55
R. A. 17.15	R. A. 16.20	R. A. 17.15	R. A. 16.20

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, Succursale a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, devotamente ottenuto, un plebsa successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Accentuate la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olostarato disteso su "tela" che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed è giunta goffa e viziata VERDERAME, VELINO e guastata per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certifi di cura posseduti. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombaggini nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori reumatici da collera nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.90 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine Gabris Angelo, G. Comoli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirca e Filippuzzi Girolami; Gorizia, Farmacia G. Zanetti; Pordenone, Farmacia G. Zanetti; Treviso, Farmacia C. Zanetti; Serravalle, Zera, Farmacia N. Andovitch; Trieste, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Biondi; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Pradam; Jacop. P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e via S. Maurizio, Galteri; Vitt. rio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 10; Roma, via Prato, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Ogni mese un fasc. di pag. 80 con più di 50 illustr. Min.

Abbonamenti nel Regno
Anno L. 6.00
Semestre L. 3.00
Unione Postale
Anno L. 6.00
Semestre L. 3.00
Un fascicolo L. 1.

Prezzo di esportazione
L. 6.50
L. 3.25
L. 1.50

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - SERAGNO
ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

Per abbonarsi inviare l'importo vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SOREI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale "Il Friuli".

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie esposizioni

Dono delle R. M. M. i Reali d'Italia

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più utile. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quell'vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque sia la stagione, non potrà mai gelosa della purezza del suo profumo, non potrà mai a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generato.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovisi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.